

FORMAZIONE

Il futuro dell'agricoltura

ACQUISIZIONE ADEGUATE QUALIFICHE E COMPETENZE PROFESSIONALI PER GIOVANI AGRICOLTORI

Aderenti alla misura 112 del PSR 2007/2013 - codice L

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2014 – 2020
Misura 1 - Sottomisura 1.1. Formazione professionale ed acquisizione competenze Tipologia di
intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo – D.G.R. n. 112/2016 e successive modifiche e integrazioni



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE
NELLE ZONE RURALI



C.r.a.t.i.a
Confagricoltura Umbria

1. Premessa

La guida persegue l'obiettivo di fornire ai giovani agricoltori tutti gli strumenti conoscitivi necessari per la gestione della propria impresa agricola. E' sempre più evidente che oggi l'imprenditore agricolo per essere competitivo e per muoversi e posizionarsi nei mercati di riferimento al fine di trarne un vantaggio economico positivo e duraturo deve essere in possesso, gestire e organizzare, un bagaglio conoscitivo e culturale sempre più ampio e variegato:

e della condizionalità
munitarie di mercato e per lo sviluppo rurale
produzione agricola e zootecnica sostenibili
di igiene del lavoro
ionalità e diversificazione delle attività aziendali
liendale e legislazione fiscale, tributaria e agraria

2. Applicazione della condizionalità

Il riferimento legislativo, ed è bene documentarsi per non incappare nelle sanzioni, è il decreto del Mipaaf che è il recepimento nazionale della "condizionalità", una norma comunitaria già nota agli agricoltori che elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali.

In poche parole si tratta di ulteriori adempimenti in aggiunta a quelli previsti dal 1° pilastro Pac (pagamenti diretti, greening, eccetera) e dal 2° pilastro (Psr), che costituiscono un'eccessiva complicazione per gli agricoltori senza apportare reali benefici, e che tuttavia comportano per chi non li rispetta le seguenti sanzioni:

- Inadempienza per negligenza, cioè la meno grave: riduzione dei pagamenti diretti e dei premi Pac dal 3 al 15%.
- Inadempienza intenzionale, cioè la più grave: riduzione dal 20% in su degli aiuti sino alla pena massima della totale esclusione.

La parte più difficile per l'agricoltore è quella di districarsi tra una serie di impegni che si dividono tra CGO (Criteri di Gestione Obbligatoria, che discendono da normative europee trasposte a livello nazionale e regionale) e BCCA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, che sono norme fissate a livello nazionale per promuovere una gestione dei terreni conforme al miglioramento delle prestazioni ambientali).

Si potrebbe riassumere il tutto in un concetto: la condizionalità è uno strumento che dovrebbe far risaltare agli occhi dei cittadini contribuenti il secondo ruolo dell'agricoltore: oltre che produttore di materie prime indispensabili all'esistenza umana, l'agricoltore è infatti anche un prezioso custode dell'ambiente.

I quattro settori di applicazione della condizionalità

Gli impegni della condizionalità riguardano 4 settori:

Settore 1: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del suolo.

Settore 2: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante.

Settore 3: Benessere degli animali.

Settore 4: Mantenimento dei pascoli permanenti.

Li abbiamo analizzati in dettaglio, cercando di schematizzarli il meglio possibile per una lettura più chiara.

Settore 1: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del suolo.

Acque

CGO 1: Protezione dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Riguarda le aziende agricole i cui terreni ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN). Gli obblighi riguardano lo stoccaggio degli effluenti e i massimali previsti per le dosi totali di azoto da distribuire alle colture.

BCCA 1: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua. Si tratta di costituire o non eliminare una fascia stabilmente inerbita, spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può comprendere anche specie arboree e arbustive se presenti, adiacenti ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e canali. È vietato distribuire il concime su queste superfici, cioè entro 5 metri dai corsi d'acqua. Vi sono limitazioni anche per letami e liquami. Sono esclusi da questo impegno scoline e fossi collettori, adduttori di acqua per irrigazione, pensili, corpi idrici con piani rialzati.

BCCA 2: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque per fini irrigui è soggetto ad autorizzazione (concessione, licenza attingimento, eccetera). In pratica il beneficiario deve dimostrare di essere in possesso della specifica autorizzazione.

BCCA 3: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento. Divieto di scarico di combustibili, oli minerali, lubrificanti usati, batterie esauste.

Suolo e stock di carbonio

BCCA 4: Copertura minima del suolo. Sono previsti due obblighi:
– Per le superfici a seminativo non utilizzate ai fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili, occorre assicurare una copertura vegetale permanente spontanea o seminata.

– Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili, occorre assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo; o in alternativa occorre garantire l'adozione di tecniche di lavorazione minima al posto dell'aratura, lasciando il terreno coperto dai residui colturali.

BCCA 5: Gestione minima delle terre per limitare l'erosione. Sono previsti tre obblighi:

– Per i seminativi: realizzazione di solchi acquai temporanei nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili.

– Per tutte le superfici agricole:

a) divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;

b) manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura per la gestione e la conservazione delle scoline e dei canali collettori presenti ai margini dei campi per garantire un efficiente sgrondo delle acque.

BCCA 6: Mantenimento dei livelli della sostanza organica mediante pratiche adeguate, come la corretta gestione dei residui colturali e il divieto di bruciatura delle stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Biodiversità

CGO 2: Direttiva Uccelli. Conservazione degli uccelli selvatici.

CGO 3: Direttiva Habitat naturali. Conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche.

Livello minimo di mantenimento del paesaggio

BCCA 7: Tutela di siepi, fossi, stagni, alberi in filari o in gruppi o isolati, margini dei campi, terrazzi. Divieto di potare siepi e alberi nella stagione di riproduzione e nidificazione degli uccelli e misure per combattere le specie vegetali invasive.

Settore 2: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante.

Sicurezza alimentare

CGO 4: Principi e requisiti generali della sicurezza alimentare. Gli impegni per l'agricoltore riguardano le produzioni animali, le produzioni vegetali, la produzione di latte crudo, la produzione di uova, la produzione di mangimi o alimenti per animali. Sono elencati innumerevoli adempimenti che specificheremo in un altro articolo fra pochi giorni.

CGO 5: Divieto all'uso di sostanze ormoniche, tireostatiche e delle sostanze beta antagoniste nelle produzioni animali.

Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6: Identificazione e registrazione dei suini. Ecco gli obblighi:

- Comunicazione dell'azienda agricola all'ASL per la registrazione dell'azienda;
- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;
- Identificazione e registrazione degli animali con obbligo di marcatura individuale tramite tatuaggio entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

CGO 7: Identificazione e registrazione dei bovini. Ecco gli obblighi:

- Registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;
- Identificazione e registrazione degli animali con due marche auricolari direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Marcatura dei bovini entro 200 giorni dalla nascita e prima che lasci l'azienda. Compilazione della cedola identificativa. Aggiornamento del registro aziendale, registrazione delle nascite;
- Registro aziendale;
- Movimentazione dei capi, cioè nascite, ingressi e decessi.

CGO 8: identificazione e registrazione degli ovini. Ecco gli obblighi:

- Registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;
- Registro aziendale;
- Identificazione degli animali tramite marcatura individuale.

Malattie degli animali

CGO 9: Prevenzione ed eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili. I divieti riguardano la somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi, di proteine animali trasformate, di gelatina ricavata da ruminanti, di prodotti a base di sangue e proteine idrolizzate, fosfato dicalcico e tricalcico di origine animale.

Prodotti fitosanitari

CGO 10: Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Valgono tutti gli impegni previsti dal PAN (Piano di Azione Nazionale), decreto Mipaaf n.150 del 22 gennaio 2014.

Settore 3: Benessere degli animali.

CGO 11: Norme minime per la protezione dei vitelli. Occorre rispettare tutte le norme previste dal decreto legislativo n.126 del 7 luglio 2011.

CGO 12: Norme minime per la protezione dei suini. Occorre rispettare tutte le norme previste dal decreto legislativo n.122 del 7 luglio 2011.

CGO 13: Protezione degli animali negli allevamenti. Occorre rispettare tutte le norme previste nel decreto legislativo n.146 del 26 marzo 2011.

Settore 4: Mantenimento dei pascoli permanenti.

BCCA 8: L'obiettivo è mantenere la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie totale agraria. Nel caso in cui la superficie a prato diminuisse oltre il 5%, ogni conversione ad altri usi deve essere autorizzata.

3. Politiche comunitarie di mercato e per lo sviluppo rurale

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata la prima politica europea adottata per rendere il settore agricolo equamente sviluppato e stabile all'interno dei paesi membri. L'attività agricola è alla mercé di fattori climatici, sanitari ed economici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Gli investimenti nel settore producono risultati talvolta dopo anni. Il sostegno al reddito garantito dalla PAC consente agli agricoltori di continuare l'attività nonostante le incertezze.

Obiettivi della PAC negli anni '60 :

- migliorare la produttività agricola, in modo da assicurare ai consumatori approvvigionamenti alimentari stabili a prezzi accessibili
- garantire agli agricoltori europei un tenore di vita decoroso

Obiettivi della PAC dopo 50 anni :

- la sicurezza alimentare — a livello mondiale, la produzione di alimenti dovrà raddoppiare per alimentare una popolazione mondiale di 9 miliardi di persone nel 2050,
- i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali,
- la tutela delle campagne nell'UE e il mantenimento in vita dell'economia rurale

La PAC oggi favorendo il mantenimento dell'attività agricola in Europa assicura:

1.Approvvigionamento alimentare sicuro e di qualità a prezzi ragionevoli

2.Tutela ambientale

3.Prevenzione del dissesto idrogeologico

4.Benessere animale

Dotazione finanziaria PAC 2014-2020

Negli ultimi 30 anni, la percentuale delle spese agricole nel bilancio dell'Unione europea è andata calando.

Mentre agli inizi degli anni 1980 la PAC rappresentava il 66% del bilancio dell'Unione europea, nel periodo 2014-2020 rappresenta solo il 37,8% del bilancio.

Sono circa 408 miliardi di euro quelli stanziati per la nuova programmazione a UE-28.

Come l'UE sostiene l'agricoltura:

- Pagamenti diretti sempre più "verdi" e incentivi a produzioni di qualità;
- Piani di sviluppo rurale che promuovono
 - a. -Organizzazioni di produttori e altre forme di collaborazione;
 - b. -Tipologie produttive specializzate
 - c. -Fondi di mutualizzazione e gestione del rischio

PAC 2014-2020

- **PRIMO PILASTRO**



OCM UNICA

4,3%

PAGAMENTI DIRETTI
(DOMANDA UNICA o
"PAC")

Reg.UE 1307/2013

71,3%



- **SECONDO PILASTRO**



SVILUPPO RURALE

Reg. UE 1303/2013,
1305/2013, 1306/2013

24,4%

Ciascun pilastro è finanziato da un diverso fondo

PRIMO PILASTRO

SECONDO PILASTRO

Finanziato dal **FEAGA**

Finanziato dal **FEASR**

che prevede finanziamenti
annuali
e non
cofinanziati

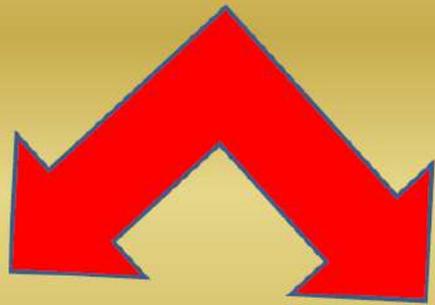
che prevede finanziamenti
pluriennali
e cofinanziati
a livello nazionale

Primo Pilastro: OCM

Organizzazione Comune dei mercati agricoli

L' OCM Unica fornisce una rete di sicurezza per i mercati agricoli attraverso strumenti di sostegno al mercato e regimi di aiuto per alcuni settori (in particolare frutta, verdura e vino). Esso incentiva anche la cooperazione tra produttori attraverso le organizzazioni di produttori , e stabilisce norme di commercializzazione per alcuni prodotti. (Reg.1308/2013).

PRINCIPALI STRUMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI



DOMANDA UNICA

(DPU – cosiddetta
“Domanda PAC”)

MISURE P.S.R.

Domanda Unica

RIFORMA 2014-2020

(Reg. 1307/2013)

Disponibilità finanziaria dell'Italia (All. II Reg. 1307/2013)

	Massimale aiuti diretti (milioni di euro)
2015	3.902,0
2016	3.850,8
2017	3.799,5
2018	3.751,9
2019	3.704,3

Novità della riforma del Primo Pilastro rispetto al passato:

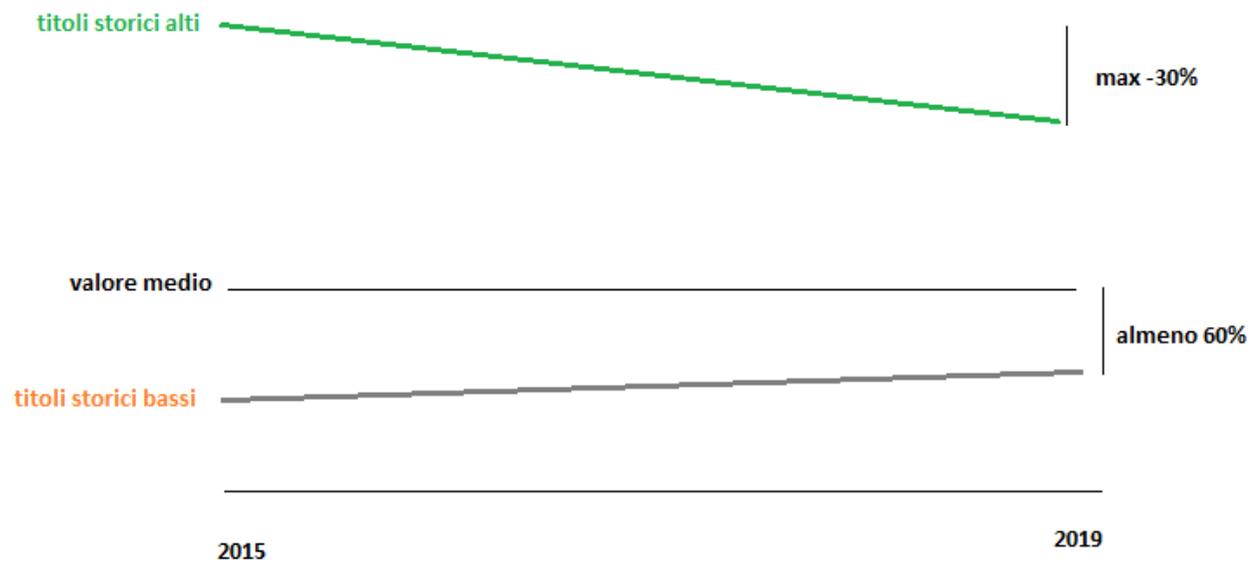
- Processo di convergenza a livello europeo dei pagamenti diretti
- Scomposizione dei pagamenti diretti in diverse componenti
- Introduzione della figura dell'agricoltore in attività

Obiettivi strategici delle scelte nazionali (DM 18 novembre 2014 e succ.):

- Rafforzamento della competitività mediante sostegno alla transizione, sostegno ai settori in difficoltà (aiuti accoppiati) e misure premianti per i giovani agricoltori
- Miglioramento dell'ambiente (pagamento "ecologico")
- Semplificazione (???)

CONVERGENZA PARZIALE

I titoli "storici" (ante 2015) avranno un valore iniziale 2015 che potrà salire o scendere gradualmente fino al 2019, con soglie 30/60.



Perché la convergenza in Italia?

- Premi differenziati retaggio del sostegno accoppiato precedente (triennio 2000-2002)
- Rendere graduale il passaggio ad un sostegno disaccoppiato a fine riforma (2019) uniforme a livello nazionale

L'architettura del nuovo sistema di PAGAMENTI DIRETTI

Agricoltori aventi diritto
Requisiti per l'assegnazione dei nuovi titoli

CONDIZIONALITA'	Pagamento di base (TITOLI)	57 %
	Pagamento ecologico (GREENING)	30 %
	Sostegno accoppiato	10,3%
	Pagamento giovani agricoltori	1,00%
	Riserva Nazionale	1,7%

SOGGETTI AMMISSIBILI al contributo "PAC"
NON PIU' CHIUNQUE, SOLO L'AGRICOLTORE ATTIVO

Agricoltore in attività

(Art. 9, Reg. (UE) N. 1307/2013)

LISTA NERA

Comunità Europea

- Aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi ed aree ricreative permanenti.

Integrazione Italiana

- Persone fisiche o giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione bancaria, finanziaria e/o commerciale.

- Società, cooperative e mutue assicurazioni che svolgono direttamente attività di assicurazione.

- Le pubbliche amministrazioni, fatta eccezione gli enti che svolgono attività formative e/o sperimentali in campo agricolo.

Requisiti decisi dal Ministero che bisogna soddisfare al momento della presentazione della domanda unica a partire dal 15 maggio 2015:

→ Iscrizione INPS come coltivatori diretti, IAP, coloni o mezzadri

→ Possesso di partita IVA agricola con dichiarazione IVA 2015 al momento della presentazione DPU 2016

→ Per le aziende ubicate in misura maggiore del 50% in zone montane e/o svantaggiate è sufficiente il possesso della partita Iva attiva in campo agricolo.

Sono esonerate

Persone fisiche e giuridiche che hanno percepito aiuti diretti nell'anno precedente per un ammontare massimo di :

A) **5.000 euro zone svantaggiate e/o montane**

B) **1.250 euro altri**

Altre scelte nazionali (DM 18/11/2014):

- Dimensione minima aziendale per pagamenti diretti: 5000 mq

- Requisiti minimi: per il 2015 e 2016 l'ammontare dei pagamenti diretti doveva essere > €250,00; per il 2017 l'ammontare dei pagamenti diretti da corrispondere deve essere > € 300,00

SUPERFICI AMMISSIBILI al contributo

Seminativi, oliveti, vigneti, frutteti, vivai, arboricoltura da legno a rotazione breve, pascoli permanenti e pascoli magri. Si applicano dei limiti all'utilizzo dei titoli per il pascolo, al fine di evitare possibili speculazioni. La riduzione non si applica ai pascoli dichiarati da allevatori e pascolati con animali detenuti dal richiedente e appartenenti ad un codice allevamento intestato da almeno otto mesi.

Mantenimento della superficie agricola (art. 2 DM 26/02/2015)

Le superfici ammissibili devono essere mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità, le superfici devono ricevere un'attività agricola minima

Attività agricola minima

Attività con cadenza annuale volta a:

1. Prevenire incendi
2. Limitare infestanti
3. Mantenere le colture permanenti in buone condizioni
4. Non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione (densità minima 0,2 UBA/ha). Ammesso anche lo sfalcio meccanico.

Gestione dei terreni "a riposo"

Un terreno a riposo è un seminativo incluso nelle rotazioni aziendali che viene ritirato dalla produzione per almeno 8 mesi (nudo, con vegetazione spontanea, semine a perdere)

DIVIETO DI SFALCIO TRA 1 MARZO E 31 LUGLIO

Deroghe per: sovesci, semine per ripristino habitat, colture a perdere per la fauna selvatica, lavorazioni preparatorie

PAGAMENTO ECOLOGICO(GREENING)

50% in più di contributo relativo al titolo base, per ciascun ettaro eleggibile.

ELARGIBILE SE VENGONO APPLICATE PRATICHE AGRICOLE BENEFICHE PER IL CLIMA E L'AMBIENTE

Come si articola il "greening"

1. Diversificazione delle colture: per aziende con oltre 10 Ha di seminativo.
2. Mantenimento dei prati permanenti: obbligo di non romperli e di eseguire pratiche di mantenimento
3. Presenza di Aree di Interesse Ecologico: per aziende con oltre 15 Ha di seminativo

1) Diversificazione delle colture

***Interessa solo le superfici a seminativo



Superficie aziendale a seminativo	Obbligo diversificazione
Fino a 10 ettari	Nessuno
Da 10 a 30 ettari	obbligo di due colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75%;
Maggiore di 30 ettari	obbligo di tre colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75% e le due principali al massimo il 95%.

1) Diversificazione delle colture

Per "coltura" si intende:

- Una coltura è diversa se appartiene ad un genere diverso (ad es. grano e orzo sono 2 colture; grano tenero e grano duro sono 1 coltura, etc...), fatta eccezione per Brassicacee, Solanacee e Cucurbitacee dove la differenza di coltura viene riconosciuta a livello di specie;
- maggese;
- erba e piante da foraggio

1) Diversificazione delle colture: chi è escluso

- Aziende biologiche
- Aziende con oltre il 75% della superficie a seminativo investita da colture foraggere o da riposo o a prato permanente, purché il restante seminativo non superi i 30 Ha.

NB: l'erba medica rientra tra i seminativi e non tra le foraggere ai fini della diversificazione

2) Mantenimento dei prati permanenti

Divieto di rompere ed arare i prati permanenti (prato permanente dichiarato nel 2012/SAU totale dichiarata nel 2015 non deve diminuire oltre il 5%)

Obbligo di mantenerli adottando almeno 1 pratica tra: regime di taglio o falciatura appropriati; controllo della boscaglia; risemina per il rinnovo del prato; asporto del fieno etc.. (Allegato IX del Reg. 1307/2013)

3) Aree di interesse ecologico (EFA)

Interessa solo le superfici a seminativo Le aree di interesse ecologico sono obbligatorie per le aziende con più di 15 ettari di seminativi, e devono rappresentare almeno il 5% della superficie a seminativo

3) EFA TEMPORANEE

- Terreni a riposo (1:1)
- Fasce tampone larghe fino a 10 metri
- Superfici a bosco ceduo a rapida rotazione investite in pioppi, salici, eucalipti, ontani, olmi e platani
- Colture azoto fissatrici: arachide, cece, cicerchia, erba medica e luppolina, fagioli, fave, fieno greco, ginestrino, lenticchia, liquirizia, lupinella, lupino, pisello, sulla, trifogli, soia, veccia (1:0,7)

3) EFA permanenti Elementi caratteristici del paesaggio

- bordi campo larghi tra 1 e 20 metri privi di qualsiasi produzione agricola
- Terrazze
- boschetti o gruppi di alberi estesi per massimo 0,30 Ha
- siepi o fasce alberate larghe fino a 10 metri
- alberi isolati con diametro della chioma di almeno 4 m
- alberi in filari con chioma di diametro almeno pari a 4 metri. Lo spazio tra le chiome non deve superare i 5 metri. Sono ammessi anche alberi con chioma di diametro inferiore, se rappresentati da Cipresso piramidale o Pioppo cipressino
- stagni della sup. massima di 1000 mq
- fossati larghi massimo 6 metri. Compresi corsi d'acqua per l'irrigazione o il drenaggio, escludendo i canali con pareti in cemento
- muretti in pietra a secco

3) Aree di interesse ecologico (EFA)

Fattori di conversione e di ponderazione (Allegato II DM 26/02/2015)

Calcolo Ecological Focus Area

Elementi caratteristici	U.M.	Efa Superficie prima della conversione	Fattore di conversione (m/albero/m ²)	Fattore di ponderazione	Efa (se si applicano entrambi i fattori)	Superficie Efa convertita (m ²)
Terreni lasciati a riposo (per m ²).	m ²	300	n.p.	1	1 m ²	300
Elementi caratteristici del paesaggio:						
e) <u>Bordi dei campi</u>	ml	200	6	1,5	9 m ²	1.800
g) <u>Fossati</u>	ml	200	3	2	6 m ²	1.200
Superfici con colture azotofissatrici	m ²	15.000	n.p.	0,7	0,7 m ²	10.500
Totale=					m ²	13.800
					ha	1,38
Superfici a seminativo dell'azienda	ha					25
Superfici obbligo Focus Ecologico	ha					1,25

Non rispetto del "greening"

Mancato pagamento del greening e riduzione del 20% del pagamento di base per il 2017

Mancato pagamento del greening e riduzione del 25% del pagamento di base dal 2018

Sostegno accoppiato (art. 52 Reg. 1307/2013)

Concesso esclusivamente a quei settori agricoli di uno SM che rivestono particolare importanza economica, sociale, ambientale; e che si trovano in difficoltà

Le scelte nazionali hanno considerato:

Settori penalizzati per la convergenza

Settori particolarmente importanti per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale di determinate aree

Settori a rischio di abbandono, con ripercussioni negative sull'equilibrio agro-ambientale di alcune aree (olivicoltura)

+ 1% premi accoppiati 2017:

Le risorse aggiuntive sono destinate al settore latte, alla carne bovina e al frumento duro.

Al settore latte sono destinati 14 milioni di euro, di cui 12,5 milioni alle vacche da latte e 1,5 milioni agli allevamenti delle zone montane.

In totale al settore carne sono stati assegnati 16 milioni di euro.

Gli ultimi 8 milioni disponibili sono assegnati al frumento duro, solo alle regioni del Centro-Sud

PIANO SEMINATIVI per l'Umbria

Frumento Duro 60 euro/ha

Proteoleaginose: girasole, colza, cartamo, leguminose da granella, in particolare pisello, fava, favino, favetta, lupino, fagiolo, cece, lenticchia e vecce, ed erbai annuali di sole leguminose.

80 euro /ha

Barbabietola da zucchero 325 euro/ha

Pomodoro destinato alla trasformazione 160 euro/ha 54

Premi alle superfici olivicole in Umbria che aderiscono a sistemi di qualità

(solo certificazione Dop nel 2015 e 2016....):

massimale di 130 €/ha 55

PIANO ZOOTECNICO

PIANO ZOOTECNICO

4 MISURE DEDICATE ALLA ZOOTECNIA:



SETTORE
BOVINI DA LATTE



SETTORE
BOVINI
DA CARNE



SETTORE
OVINI



SETTORE
BUFALINI

Richiesta di titoli (valore std 220 €/ha nel 2015) per un nuovo agricoltore di età compresa tra 18 e 65 anni.

Agricoltore attivo

Maggiorazione del 25% del valore dei titoli di base se giovane (< 40 anni) e insediato per la prima volta.

Richiesta ricalcolo titoli storici zone montane o svantaggiate

Riduzione dei Pagamenti diretti ("capping")

La riduzione dei pagamenti si applica agli agricoltori che ricevono pagamenti di base per un importo superiore a € 150.000.

La riduzione si applica alla quota eccedente i 150.000 € ed è pari al 50%.

All'importo iniziale oggetto di riduzione possono essere sottratti i salari e gli stipendi legati all'esercizio di un'attività agricola effettivamente versati e dichiarati dall'agricoltore nell'anno civile precedente, comprese le imposte e gli oneri sociali sul lavoro.

Gli importi generati dalla riduzione transitano al II Pilastro.

ESEMPIO:



Trasferimento titoli di base

I titoli di base, storici o ricevuti con accesso alla RN, posso essere trasferiti ad altre aziende:

1. Trasferimento definitivo – vendita con o senza terra

2. Trasferimento temporaneo – affitto con terra (tanta terra tanti titoli) o senza terra (30% “tassazione” da parte di AGEA)- Cessionario - Agricoltore in attività.

Esempio pratico: azienda che vuole richiedere la DPU nel 2017 (15 maggio)

Azienda con 50 ettari di seminativo e 5 ha di olivo iscritto alla DOP lago Trasimeno.

Pianificare le semine 2016/2017:

Rispetto della diversificazione colturale

Presenza delle Aree a Focus ecologico

Stimare il contributo che andrà a percepire nel 2017.

Riforma della Politica Agricola Comune 2014-2020

UN’AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA – viene ora definita mediante 4 regolamenti di base:

- quello sullo sviluppo rurale (Regolamento UE n. 1305/2013);
- quello sulla condizionalità (Regolamento UE n. 1306/2013)
- quello sui pagamenti diretti agli agricoltori (Regolamento UE n. 1307/2013);
- quello sulle misure di mercato (Regolamento UE n. 1308/2013), e cioè la cosiddetta “OCM Unica” per l’intero settore agricolo.

Per la PAC tre obiettivi a lungo termine

- la produzione alimentare efficiente
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e del clima
- lo sviluppo equilibrato delle zone rurali nell’insieme dell’UE.

I problemi economici da affrontare:



- La sicurezza alimentare e la globalizzazione
- declino della produttività
- la volatilità dei prezzi
- le pressioni sui costi di produzione a causa di prezzi elevati delle materie prime
- Il deterioramento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare

I problemi ambientali da affrontare



- sfruttamento efficiente delle risorse disponibili
- difesa della qualità dell'acqua e del suolo
- per reagire contro le minacce agli habitat e alla biodiversità

la riforma della OCM Unica

In seguito alla globale riforma della PAC, l'Organizzazione Comune di Mercato per l'intero settore agricolo (la cosiddetta "OCM Unica") trova adesso la propria disciplina di base nel Regolamento 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Cosa fa l'OCM unica (I pilastro)

Fornisce una rete di sicurezza per i mercati agricoli attraverso strumenti di sostegno al mercato e regimi di aiuto per alcuni settori.

Esso incentiva anche la cooperazione tra produttori attraverso le organizzazioni di produttori;

e stabilisce norme di commercializzazione per alcuni prodotti.

Regimi di aiuto per settori specifici

- Programmi di distribuzione "frutta nelle scuole" (art. 23 e seg.)

Un aiuto UE è concesso per la fornitura alle scuole (materne, istituti prescolari, istituti di istruzione primaria o secondaria) di prodotti dei settori degli ortofrutticoli, degli ortofrutticoli trasformati e delle banane e per taluni costi correlati e per le misure di accompagnamento. L'aiuto dell'Unione non supera l'importo di 150 milioni di euro per anno scolastico.

Regimi di aiuto per settori specifici

- Aiuti nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola (artt. 29 e seg.)

Reg. 1308/2013; Reg UE 611/2014; 615/2014 per l' EVO

L'Unione finanzia programmi di attività triennali elaborati da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali per:

1. monitoraggio e la gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
2. miglioramento dell'impatto ambientale;
3. miglioramento della competitività;
4. miglioramento della qualità;
5. tracciabilità, certificazione e tutela della qualità;
6. diffusione di informazioni.

Bando OCM miele (Reg. (UE) n. 1308/2013) – scadenza 16/01/2017 (BUR 55 del 16/11/2016 suppl. ord. 4)

Gli interventi finanziati riguardano:

- assistenza tecnica agli apicoltori,
- comunicazione/informazione e acquisto di attrezzature varie,
- presidi sanitari per la difesa delle api, sciami e api regine.

<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/apicoltura>

OCM settore vite Programmi di sostegno nel settore vitivinicolo (artt. 39 e seg.)

L'UE assegna agli Stati membri risorse finanziarie attraverso i quali vengono finanziati programmi nazionali quinquennali di sostegno al settore vitivinicolo.

OCM settore vite

I programmi di sostegno possono contenere esclusivamente una o più delle seguenti misure:

- Promozione;
- innovazione nel settore vitivinicolo;
- ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- vendemmia verde;
- fondi di mutualizzazione;
- assicurazione del raccolto;
- investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione;
- distillazione dei sottoprodotti.

Secondo Pilastro: PSR (24,4% della PAC)

Circa 100 Miliardi di Euro per UE-28 2014/2020)

Dotazione finanziaria per l'Italia:

- 2014 – 1 Miliardo 480 milioni di euro

- 2020 – 1 Miliardo 499 Milioni di euro

Missione PSR 2014-2020

Realizzare la strategia Europa 2020
promuovendo lo SR sostenibile nell'UE in
maniera **complementare** con gli altri
strumenti della Politica Agricola Comune
(FESR, FSE, FC, FEAMP)



“multifondo”

Le misure di sviluppo rurale

(“Pilastro 2”, finanziato anche dagli SM) sono destinate ad aiutare gli agricoltori a modernizzare le loro aziende e diventare più competitivi nonché a contribuire alla vitalità delle comunità rurali. Anche in questo caso, l'attenzione alla sostenibilità dell'agricoltura è testimoniata dalla circostanza che almeno il 30% di ciascun programma di sviluppo rurale va destinato a finanziare misure volontarie in favore dell'ambiente.

Nella stessa ottica, si facilita la cooperazione fra i produttori, considerandola un elemento in grado di facilitare la loro competitività, in quanto consente

la riduzione dei costi,

il miglioramento delle condizioni di accesso al credito e

la valorizzazione del settore primario

Ancora, sono pensate misure per la ristrutturazione e la modernizzazione nonché per favorire lo start-up delle aziende di giovani agricoltori (attualmente solo il 14% degli agricoltori europei ha meno di 40 anni di età) e per colmare il divario tra sviluppo scientifico ed applicazione pratica.

Gli obiettivi trasversali del nuovo PSR:

Stimolare la competitività del settore agricolo

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima

Realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie rurali.

6 priorità definite a livello Europeo:

1. Trasferimento delle conoscenze

2. Competitività dell'agricoltura

3. Filiere alimentari e gestione del rischio

4. Conservazione e miglioramento degli ecosistemi

5. Passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio

6. Riduzione della povertà e sviluppo economico delle zone rurali

Ogni programma doveva prevedere almeno 4 di queste priorità

INTERVENTI DEL PSR PER L'UMBRIA 2014/2020

Delle 26 misure candidate, l'Umbria ne ha attivate 16.

Il PSR Umbria è stato adottato formalmente dalla Commissione Europea il 12 giugno 2015.

Badget disponibile nel periodo 2014-2020:

877 milioni di € di finanziamento pubblico (378 milioni di € dall'Ue 499 milioni di € di cofinanziamento Stato/Regione)

MISURE PSR

<http://www.regione.umbria.it/documents/18/15171566/PO+5.1+Misure/529bd043-5bba-4ec0-bc38-6251303c4c6b>

4. Tecniche di produzione agricola e zootecnica sostenibile

TECNICHE DI PRODUZIONE AGRICOLA LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

Con il termine "coltivazioni erbacee" si intende la disciplina tecnico-scientifica che si occupa della coltivazione delle piante a consistenza erbacea, cioè che non hanno subito il processo di lignificazione.

...in base al ciclo biologico

Possiamo distinguere diverse tipologie di piante erbacee:

Piante annuali, le quali hanno durata di un anno

Piante biennali, le quali ricoprono complessivamente due anni solari

Piante poliennali, colture in grado di permanere sul terreno per più anni

in base all' utilizzazione

Le coltivazioni erbacee possono essere così classificate:

Piante alimentari, ovvero colture che per la loro elevata digeribilità sono tutti prodotti utilizzabili per l'alimentazione dell'uomo e degli animali monogastrici; (cereali, leguminose da granella, piante da tubero e piante orticole):

Piante industriali, ovvero colture il cui prodotto è destinato alla trasformazione industriale alimentare e non (saccarifere, oleifere, tessili, aromatiche, farmaceutiche)

Piante foraggere: prodotti a bassa digeribilità per l'elevato contenuto in fibra; sono destinati all'alimentazione degli erbivori domestici.

Cereali a Paglia

Frumento (Tenero e Duro) - Orzo

Oleaginose

Girasole – Colza

Fioritura

*La fecondazione è normalmente **autogama**,
ossia il polline feconda l'ovario dello stesso
fiore. Nel frumento è **cleistogama** in quanto
avviene **a fiore chiuso***

***Sfioritura** è l'uscita delle antere a fioritura e
fecondazione avvenuta*

*Con la fioritura si determina, in base alla
percentuale di allegagione, il **numero di
cariossidi per spiga***

*Orientativamente le attuali varietà contano
una media di **35-40 cariossidi/spiga** su circa
10-12 fiori/spiga*



**Granigione o
Maturazione**
(accumulo di amido)



Maturazione Lattea - 70% di acqua



Maturazione Cerosa - 40-45% di acqua



Maturazione Fisiologica - 30% di acqua (da questo momento in poi non si ha più accumulo di sostanze di riserva, ma **dopo** la maturazione fisiologica si ha **esclusivamente solo una perdita di acqua**)



Maturazione Piena - 12-13% di acqua (la granella **può essere immagazzinata** senza inconvenienti)

Componenti della Resa

Numero
Spighe/m²

Numero
Cariossidi/Spiga

Peso
Cariossidi

Piante/m²

Spighe/Pianta

Fiori/Spiga

% Allegazione

Semi /m²

% emergenza

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

FRUMENTO TENERO - SEMINA

Semina



- **Scelta della semente:** la scelta delle *varietà* va fatta tenuto conto del terreno, del clima e della tecnica colturale. Si sceglieranno varietà altamente **produttive** nelle condizioni più favorevoli oppure dotate di **rusticità e resistenza** per gli ambienti con gravi limitazioni
- **Epoca di semina:** nei nostri ambienti da **fine ottobre/inizio novembre** (dipende dal clima, terreno e dalla varietà adottata).
- **Quantità di seme:** in genere per avere 300-350 piante nate a m² è necessario seminare **400-450 cariossidi a m²** equivalenti a circa 160-180 kg/ha di seme con un peso medio di 40 mg (1kg/ha x gg di ritardo nella semina). **Profondità** di semina mediamente intorno ai **3-4 cm** effettuata con seminatrici universali. Nella maggioranza dei casi si utilizza **semente concia** con prodotti che proteggono il seme e la plantula.

FRUMENTO TENERO- CONCIMAZIONE



Criteri Generali

- **dalla germinazione a tutta la fase di accostimento** la pianta assorbe **piccole quantità** di fosforo, potassio ed azoto
- **dal viraggio a tutta la levata** fino a circa un mese prima della maturazione la pianta assorbe circa i $\frac{3}{4}$ **del fabbisogno** di fosforo, potassio ed azoto
- **Epoca concimazione**
 - **Fosforo e Potassio**: esclusivamente in presemina, interrati con l'ultima erpicatura (scarsa mobilità nel terreno)
 - **Azoto**
 - *alla semina* modesti apporti
 - prima dell' *accostimento* 15-20%
 - prima della *fase di viraggio* 35-40%
 - prima della *levata* 40-50%
- **Dosi di Concimazione**
 - **P e K** solo in caso di scarsa dotazione e comunque pari rispettivamente a 60-80 e 50-100 unità
 - **Azoto** è il fattore principale della resa, si considerano circa **3-4 unità per 100 kg di granella prodotta** considerando le rese massime delle aziende leader. Aggiustamenti alla dose vanno fatti tenendo presente la precessione colturale, le caratteristiche varietali, il clima.

FRUMENTO TENERO - DISERBO



Criteri Generali In genere si predilige un ***intervento unico*** da effettuare a seconda del tipo di flora infestante in ***pre-emergenza*** (raro) o ***post-emergenza precocissimo*** (1-3 foglie), ***precoce*** (accestimento) o ***tardivo*** (levata).

- **Epoche di Intervento**

- **Pre-Emergenza** nel caso di infestazioni miste con dicotiledoni facili e poche graminacee senza o con poca ***avena***
- **Post-Emergenza** tutti gli altri casi

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

FRUMENTO TENERO - RACCOLTA



Per la raccolta vengono utilizzate mietitrebbie con **testate specifiche per cereali** ed avviene tra ***fine giugno e la prima metà di luglio***. Il periodo dipende principalmente dall'epoca di semina, dalla varietà coltivata e dall'andamento climatico.

Le rese nei nostri ambienti dell'Italia centrale variano mediamente dai **50-60 q.li/ha** (70-80 q.li/ha al nord e 30-40q.li/ha al sud)

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

CONFRONTO FRUMENTO TENERO E DURO

<i>Spighetta</i>	Una Pluriflora	Una Pluriflora
<i>Spiga</i>	Aristata o Mutica	Sempre Aristata
<i>Spiga</i>	A sezione quadrata	Lateralmente compressa
<i>Reste</i>	Tendenti a divaricare dalla spiga, più corte rispetto alla lunghezza della spiga	Tendenti addossate alla spiga, più lunghe rispetto alla lunghezza della spiga, spesso pigmentate
<i>Ultimo Internodo</i>	Vuoto	Pieno
<i>Cariosside</i>	Peso Medio 35-50 mg a sezione trasversale arrotondata , struttura farinosa, bianca, tenera , l'embrione introflesso, la presenza di villosità all'estremità opposta a quella dell'embrione	Peso medio 45-60 mg a sezione trasversale sub triangolare struttura ambracea, cornea vitrea

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

Accestimento

Maggiore

Minore



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

FRUMENTO DURO



**Frumento
Duro**



Semina – Leggermente anticipata rispetto al tenero per favorire l'accestimento e la resistenza al freddo. Dosi seme leggermente inferiori al tenero **350-400 cariossidi a m²**



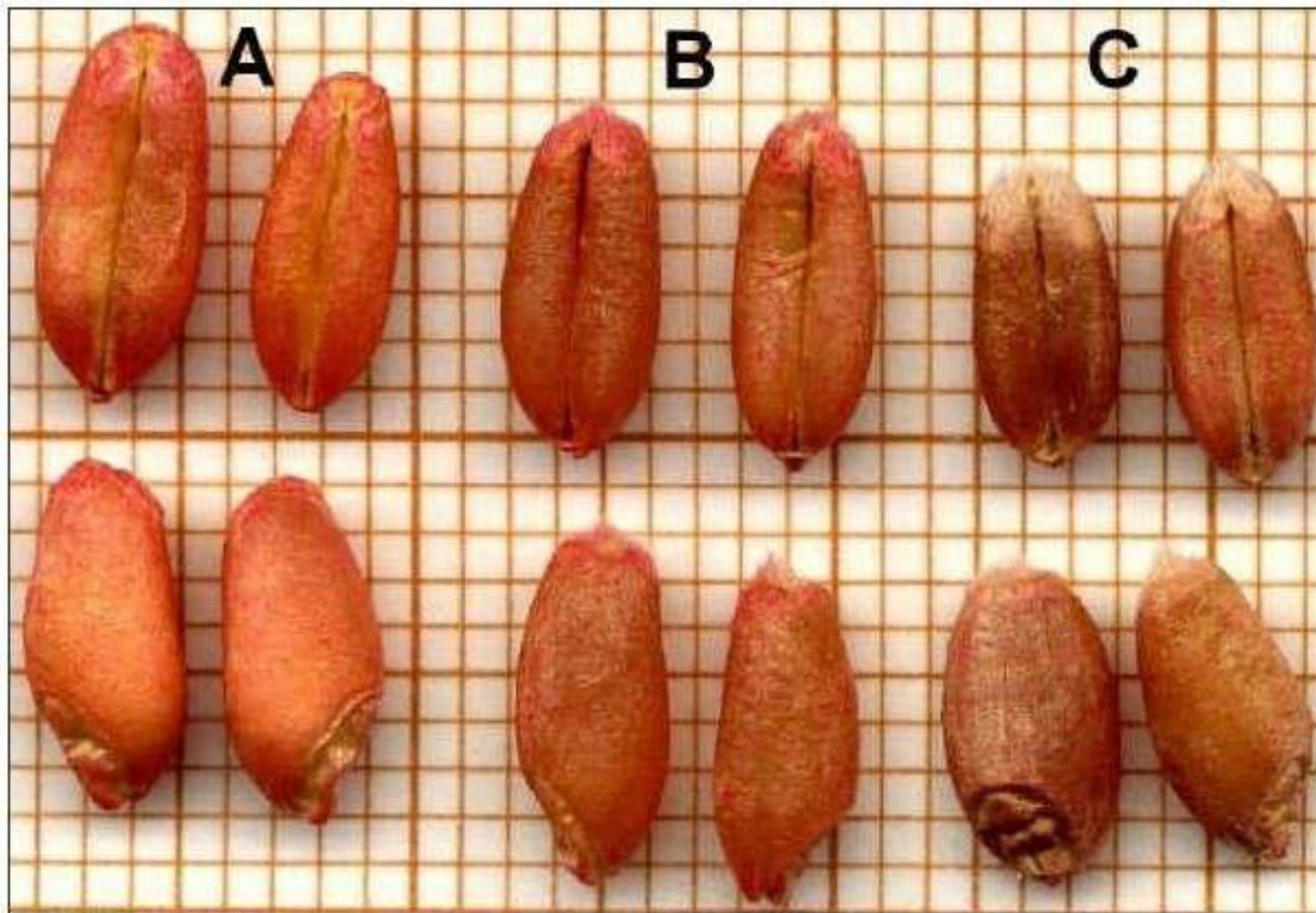
Concimazione – **P e K** come G. Tenero, **Azoto** 4 unità per 100 kg di granella prodotta da limitare in ambienti caldi e da frazionare anche a fine ciclo per ridurre la bianconatura



Produzione – Rese inferiori al Tenero e che nei nostri ambienti vanno dai **35-45 q.li/ha**

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

CONFRONTO FRUMENTO TENERO E DURO

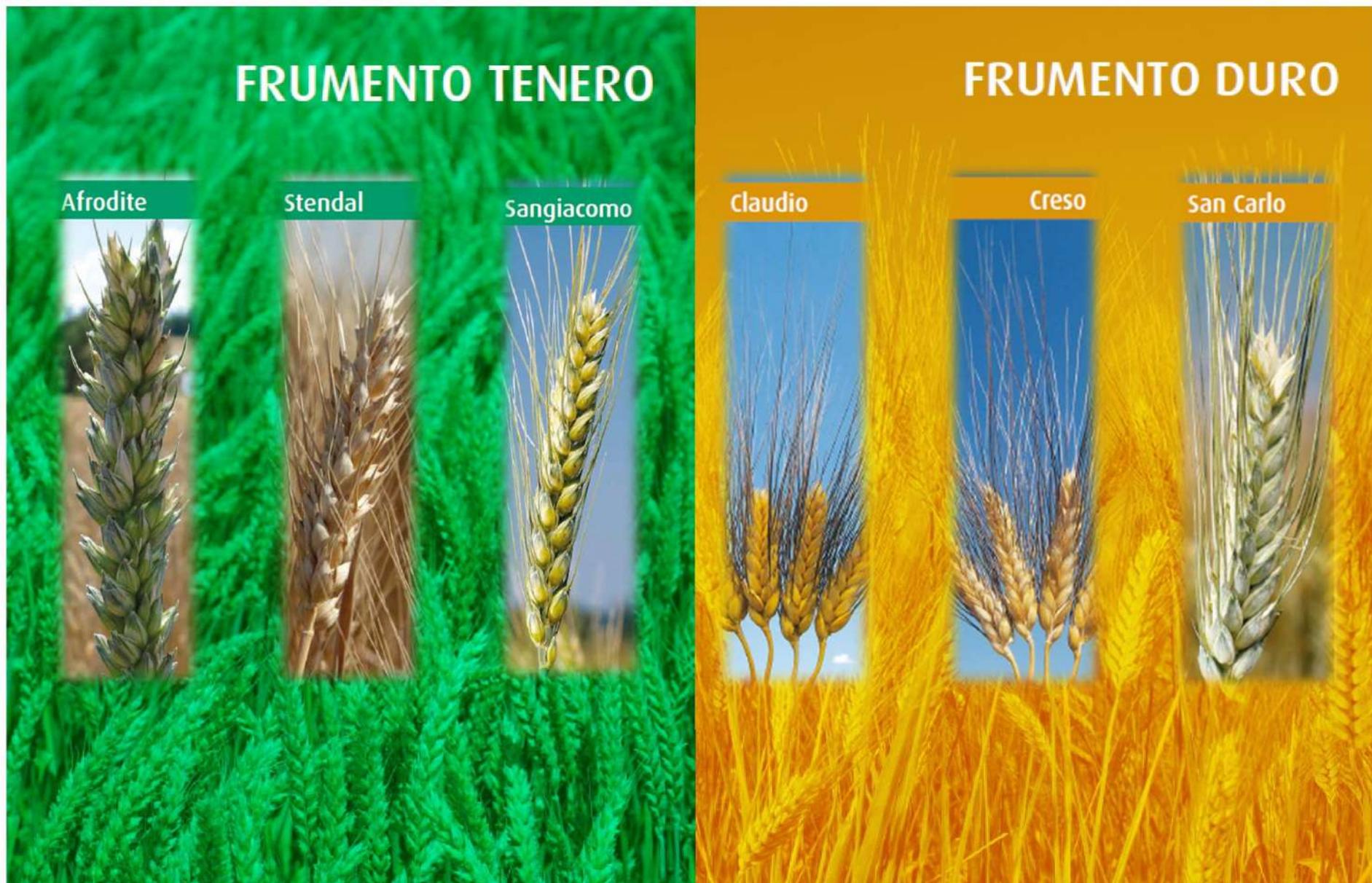


A *Triticum durum* - B *Triticum aestivum* var. Spada - C *Triticum aestivum* var. Brasilia

(www.ense.it)

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

CONFRONTO FRUMENTO TENERO E DURO



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

L' utilizzazione prevalente del *frumento tenero* consiste nella *molitura* o macinazione per ricavare *farina* la cui destinazione principale è la *panificazione*.

I principali *aspetti qualitativi* della *granella* sono:

Umidità - in genere richiesta non superiore al 13%

Impurità - Spezzati max. 4,5%; Corpi estranei max. 1%; Altri cereali max. 0,5%

Peso ettolitrico - è indice della resa in farina e corrisponde al peso (in kg) dell'unità di volume (hl) occupato dai granelli e dagli spazi vuoti.

Valori normale è **78-80**, se inferiori la farina è declassata commercialmente.



Bilancia di Shopper



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

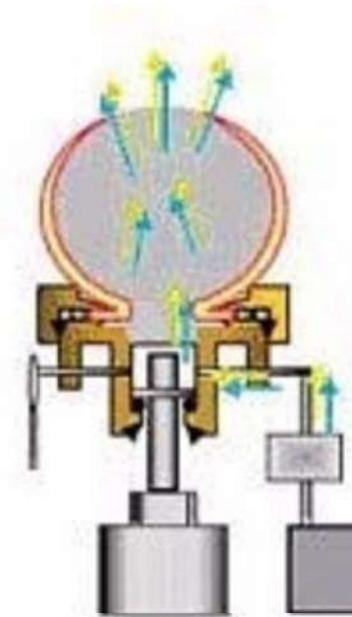
UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

Classificare il Grano in base alla Qualità della Farina

Stabilire le qualità di un *impasto*, definendo in sostanza la *qualità della farina*, è fondamentale per prevedere il comportamento della farina durante la produzione e *scegliere* di conseguenza il *tipo di farina* che meglio si adatta al *prodotto desiderato*.

Per le farine di grano tenero l'analisi si ottiene attraverso alcuni strumenti fondamentali tra i quali
l'alveografo di Chopin.

L'alveografo di Chopin è un apparecchio che serve sostanzialmente a misurare l'*estensibilità* di un impasto e la *resistenza* esercitata durante il periodo di riposo. Tecnicamente si opera formando un impasto che è poi diviso in piccoli dischi rotondi che, posati su di un cilindro, sono sottoposti a una pressione e gonfiati fino a raggiungere il punto di rottura.



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

Tutto questo è riportato su di un grafico dal quale sono estrapolati gli indici.

Gli indici che si rilevano da un'analisi di Chopin sono:

W = **area** compresa nella linea, cioè **area dell'alveogramma**;

P = **altezza** della curva - misura la **resistenza** dello stiramento;

L = **lunghezza** della curva - corrisponde **all'estensibilità**

Nell' **alveogramma** di fondamentale importanza è il **rapporto tra l'indice P e l'indice L**.

Un indice equilibrato P/L è compreso tra 0,5 e 0,7

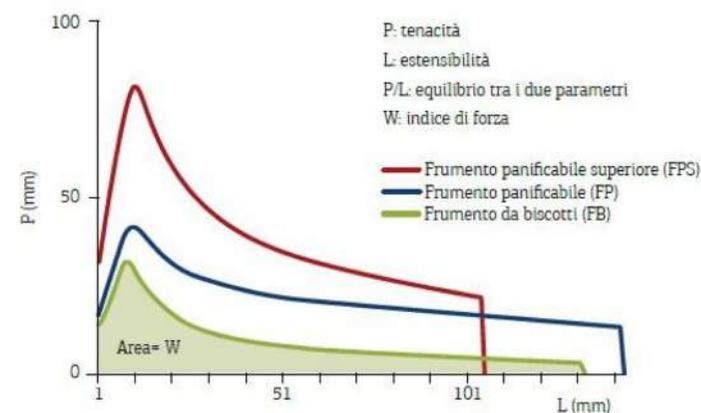
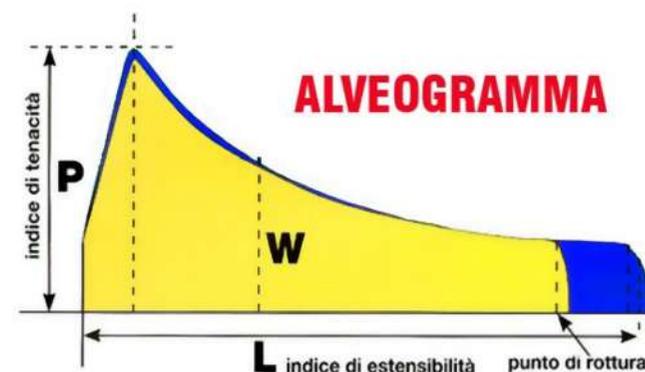
Un valore di P/L basso (< 0,4) è indice di un impasto molle, estensibile e probabilmente coloso

un valore di P/L elevato (> 0,9) indica impasti difficili da lavorare che danno pane poco voluminoso e con mollica compatta.

Letture dell'indice W

Un **alto valore di W** indica maggiore contenuto di **glutine**; questo vuol dire che la farina assorbirà molta acqua e che l'impasto sarà resistente e tenace, e che lieviterà lentamente.

Viceversa, un **W basso** indica una farina che ha bisogno di poca acqua e che lievita in fretta, ma che darà un impasto (e un pane) leggero e poco consistente.



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

W superiore a 280: farina di forza impiegata per impasti a lunga lievitazione o come rinforzanti di farine più deboli.

W compreso tra 230 e 280: farina equilibrata adatta alla produzione di buona pasta per pizza.

W inferiore a 170: farina con scarse attitudini alla produzione di pizza, destinata soprattutto per prodotti che non necessitano di lievitazioni (biscotti,, cialde, ecc.)

310<W<370

farine di forza ottenute da grani hard esteri, utilizzate principalmente per impasti a lunga fermentazione (impasti con metodo indiretto con impiego di biga; prodotti da ricorrenza)

250<W<310

farine di forza ottenute da grani nazionali ed esteri, usate nella produzione di pani come Rosetta, Biove, Baguette

160<W<250

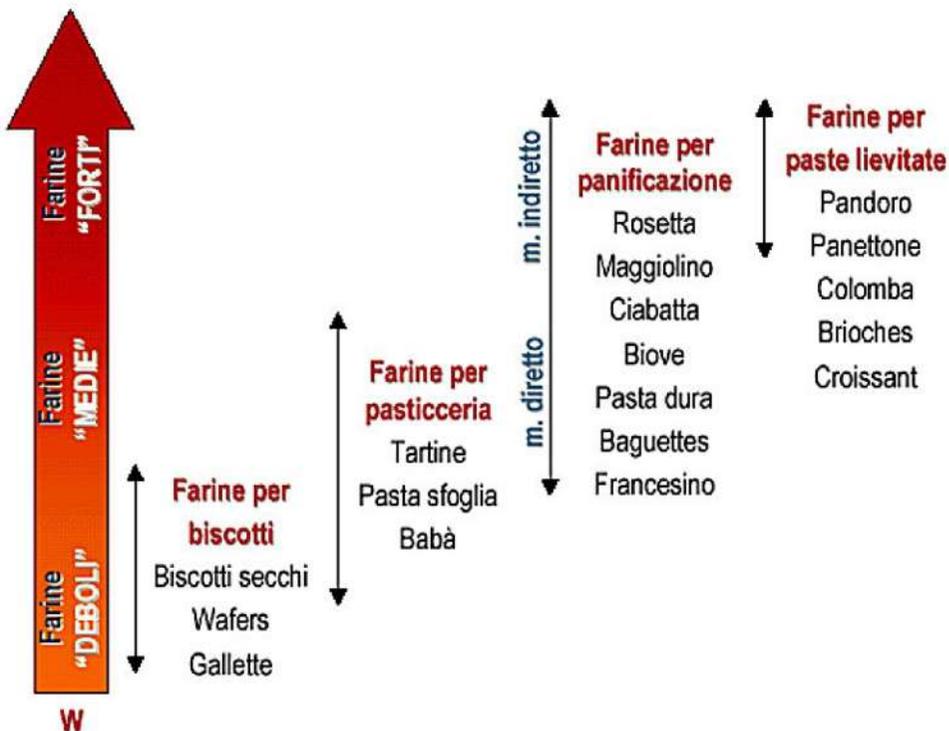
farine di media forza usate per paste molli (Pugliese, Ciabatta, Francese), paste dure (Ferrarese) e per il rinfresco del lievito naturale

90<W<160

farine deboli, adatte alla produzione di biscotti

W<90

farine di bassa qualità, non idonee alla panificazione



Classi qualitative delle **Farine**:

Fino a W 170 (deboli): per biscotti, cialde e dolci friabili; anche per besciamella e per rapprendere salse. Assorbono circa il 50% del loro peso in acqua.

Da W 180 a W 260 (medie): pane francese, panini all'olio, pizza, pasta: assorbono dal 55% al 65% del loro peso in acqua.

Da W 280 a W 350 (forti): pane classico, pizza, pasta all'uovo, pasticceria a lunga lievitazione: babà, brioche. Assorbono dal 65% al 75% del loro peso in acqua.

Oltre i W 350 (farine speciali): in genere fatte con particolari tipi di grano, vengono usate per "rinforzare" farine più deboli, mescolandovele, oppure per prodotti particolari. Assorbono fino al 90% del loro peso in acqua. Le farine in commercio al dettaglio hanno una forza variabile.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

La **classificazione qualitativa delle cariossidi** di Frumento Tenero in funzione della loro **destinazione industriale** è realizzata il criterio **ISQ (Indice Sintetico di Qualità)**.

Le classi qualitative sono rappresentate nella tabella sottostante.

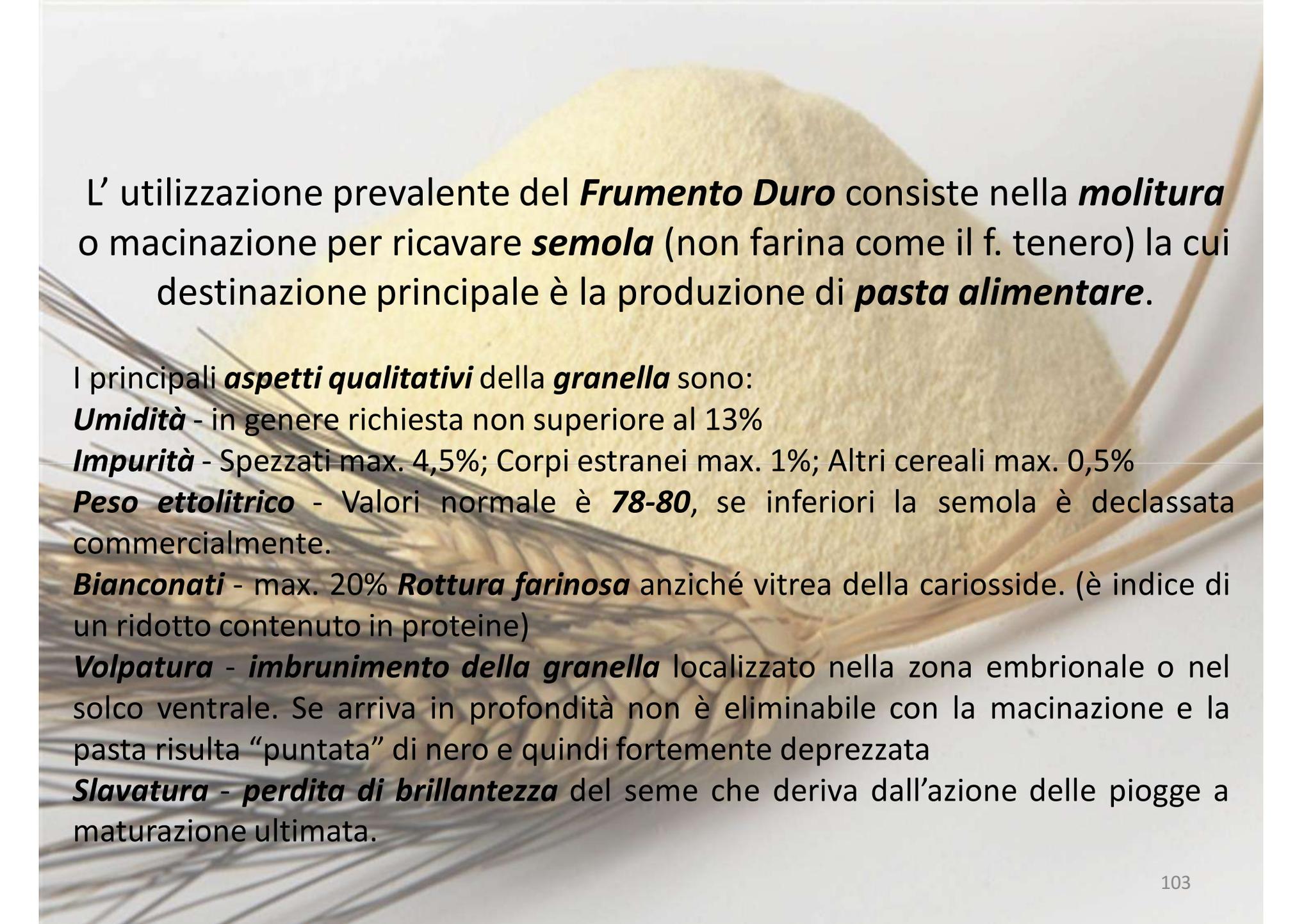
Frumento tenero	
FF	Frumento di Forza
FPS	Frumento Panificabile Superiore
FP	Frumento Panificabile
FB	Frumento Biscottiero
FAU	Frumento per Altri Usi

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

UTILIZZAZIONE E QUALITÀ DEL FRUMENTO TENERO

Destinazione industriale delle diverse classi di Frumento Tenero

Classe qualitativa	Utilizzazione prevalente
Frumenti di forza (FF)	Prodotti da forno ad alta lievitazione (panettoni), farine correttive per aumentare l'attitudine panificatoria.
Frumenti panificabili superiori (FPS)	Panificazione speciale (michette), pasticceria artigianale.
Frumenti panificabili (FP)	Panificazione comune, pan carrè.
Frumenti da biscotti (FB)	Biscotti, prodotti a bassa lievitazione.
Frumenti per altri usi (FAU)	Uso zootecnico e altro.



L' utilizzazione prevalente del **Frumento Duro** consiste nella **molitura** o macinazione per ricavare **semola** (non farina come il f. tenero) la cui destinazione principale è la produzione di **pasta alimentare**.

I principali **aspetti qualitativi** della **granella** sono:

Umidità - in genere richiesta non superiore al 13%

Impurità - Spezzati max. 4,5%; Corpi estranei max. 1%; Altri cereali max. 0,5%

Peso ettolitrico - Valori normale è **78-80**, se inferiori la semola è declassata commercialmente.

Bianconati - max. 20% **Rottura farinosa** anziché vitrea della cariosside. (è indice di un ridotto contenuto in proteine)

Volpatura - **imbrunimento della granella** localizzato nella zona embrionale o nel solco ventrale. Se arriva in profondità non è eliminabile con la macinazione e la pasta risulta "puntata" di nero e quindi fortemente deprezzata

Slavatura - **perdita di brillantezza** del seme che deriva dall'azione delle piogge a maturazione ultimata.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

Caratteri Botanici	Orzo <i>Distico</i>	Orzo <i>Polistico</i>
Spighetta	Tre Uniflore	
Spiga	Sempre Aristata , a maturazione spesso reclinata	
Spiga	Distici: solo la spighetta centrale di ogni nodo è fertile, quindi la spiga porta solo due ranghi ed ha forma appiattita	Polistici: tutte e tre le spighette sono fertili, quindi la spiga porta sei file di cariossidi
Reste	Tendenti addossate alla spiga, comunque molto lunghe e robuste	
Cariosside	Peso Medio Cariosside 45-55 mg, vestita (glumelle molto sviluppate ed aderenti alla cariosside)	Peso Medio Cariosside 35-45 mg, vestita (glumelle molto sviluppate ed aderenti alla cariosside)
Utilizzi	Zootecnia e Malteria 	Zootecnia 
	Zootecnia - Elevato tenore proteico, presenza di aminoacidi essenziali, alto peso ettolitrico, assenza di fattori anti-nutrizionali	

Malteria

(birra) -

Basso tenore

proteico,

alta

germinabilità

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

ORZO

Esigenze Ambientali - Cereale Microtermo a ciclo breve (si può seminare anche dopo l'inverno) non adatto a climi caldo umidi, preferito al frumento nei climi siccitosi. Coltivato dalle zone artiche al Deserto (precocità e bassi consumi idrici associato a resistenza alle alte temperature) fino al nord Europa. Produce meglio del frumento in terreni sciolti e magri.

Semina – Leggermente anticipata rispetto al frumento per favorire l'accestimento e la resistenza al freddo. Dosi seme leggermente inferiori al frumento **300-350 cariossidi a m²** corrispondenti a circa **125 - 150 Kg/ha di semente**

Concimazione – **P e K** come **G. Tenero e Duro**, **Azoto** 2 unità per 100 kg di granella prodotta equivalente a circa **100-120 kg/ha**. **Orzi da Malto** concimazione ridotta ed anticipata, per **uso zootecnico** si può forzare più la concimazione

Produzione – La raccolta inizia circa 8-10 giorni prima dei frumenti, con rese variabili che nei nostri ambienti vanno dai **40-60 q.li/ha**

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

GIRASOLE - BOTANICA

Girasole (Helianthus annuus L.) - Famiglia delle Composite

Pianta - erbacea ***annuale*** a fusto eretto, molto robusto, ruvido e peloso, ***non ramificato*** ed alto in media ***1,5-2 metri***.

Apparato radicale - fascicolato composto da ***radici robuste*** e fibrose capace di espandersi in profondità.

Fioritura - dura circa ***8-12 giorni*** a fecondazione incrociata principalmente ***entomofila***.

Frutto - è un achenio, scuro, con peso medio dai 35-50 mg/seme.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

GIRASOLE

Ambiente - Rotazione - Molto adattabile dal punto di vista pedologico, **esclusi i terreni sabbiosi** in asciutta o argillosi destrutturati.

Avvicendamento - Ciclo **primaverile estivo**, ottima precessione per il frumento. Causa patogeni comuni è sconsigliata la successione diretta con colza, soia, pisello proteico. Assolutamente da **evitare il ristoppio** (turno di 6-7 anni).

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

GIRASOLE

Semina - Emergenza - Obiettivo della preparazione del letto di semina è **aumentare la capacità idrica del terreno**, quindi **aratura tradizionale** a profondità media (35 cm) oppure **rippatura profonda** ed **aratura più superficiale**. Estirpature durante l'inverno per far maturare bene il terreno. Per avere **nascite uniformi**, non scalari e veloci è seminato quando la **temperatura del terreno** è stabile sui di **10°C** (nei nostri ambienti **da fine marzo-primi aprile**).

Seminato con seminatrice di precisione, **interfila a 45-70-75 cm**, **profondità 4-6 cm** in base al terreno, densità come obiettivo finale **5/6 piante/m²** (si seminano **7-7,5 semi/m²** a seconda delle indicazioni delle varietà e delle schede tecniche - **dosi semente da 70.000 - 75.000 - 150.000 semi**)

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

GIRASOLE

Concimazione

Azoto - Fabbisogno medio di **80-120 Kg/Ha** può essere dato tutto alla semina o frazionato in due interventi (60% alla semina e 40% in copertura)

Fosforo - Fabbisogno medio di **40-70 Kg/Ha** tutto in presemina

Potassio - Fabbisogno medio di **50 Kg/Ha** tutto in presemina, nei nostri suoli in genere non fornito con le concimazioni

Diserbo

Pre-semina - con prodotti ad **azione totale** (disseccanti) per preparazione letto di semina

Pre-emergenza - con prodotti **selettivi** (è la classica epoca di intervento)

Post-emergenza - con prodotti **principalmente graminicidi o selettivi** (per i girasoli **Clearfield** ossia ibridi di girasole **tolleranti** alla sostanza erbicida **Imazamox** per risolvere problemi di infestanti difficilmente controllabili con gli erbicidi tradizionali, quali **Girasole selvatico** e **Xanthium**)

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

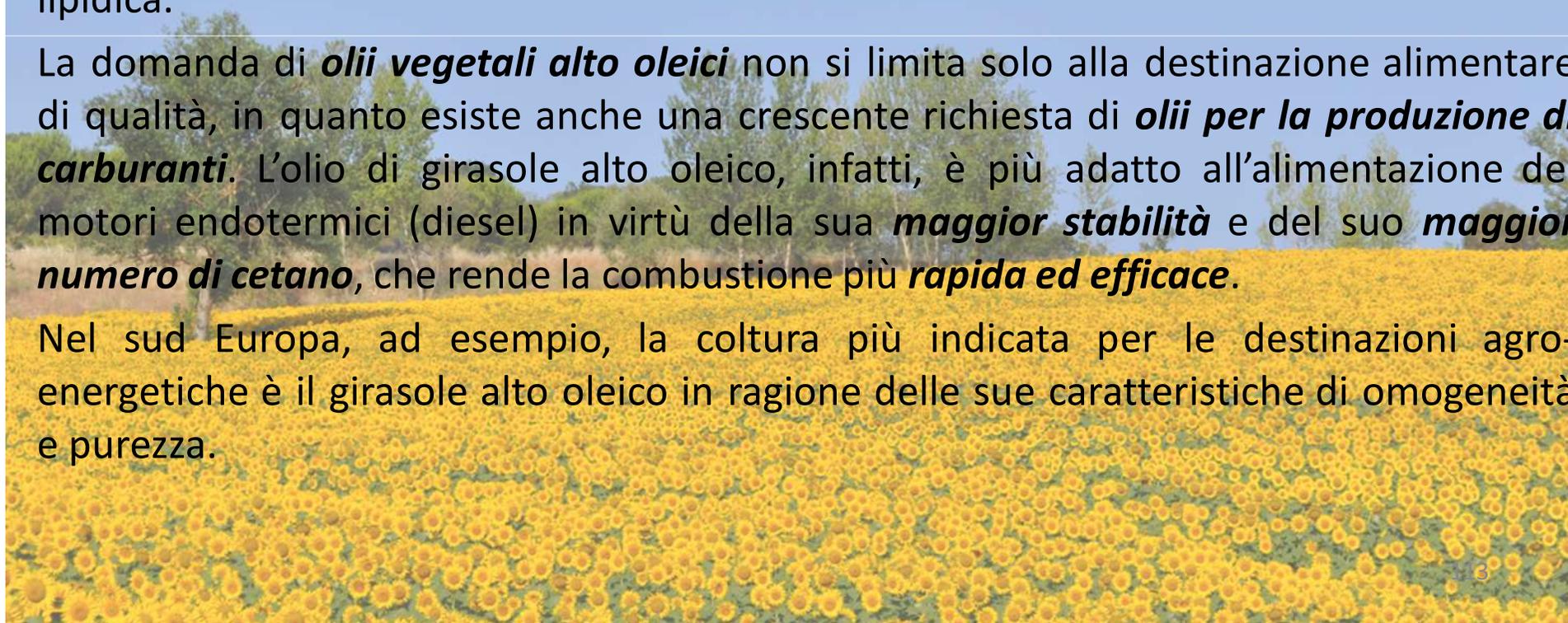
GIRASOLE

Raccolta - Alla caduta spontanea degli involucri fiorali portati dagli acheni, calatide completamente imbrunita, foglie basali e mediane completamente secche (*parametri commerciali 9% Umidità*) Resa **25-45 q.li/Ha**

Ibridi alto oleici, con percentuali di **acido oleico** anche superiori all'80% nella frazione lipidica.

La domanda di **olii vegetali alto oleici** non si limita solo alla destinazione alimentare di qualità, in quanto esiste anche una crescente richiesta di **olii per la produzione di carburanti**. L'olio di girasole alto oleico, infatti, è più adatto all'alimentazione dei motori endotermici (diesel) in virtù della sua **maggior stabilità** e del suo **maggior numero di cetano**, che rende la combustione più **rapida ed efficace**.

Nel sud Europa, ad esempio, la coltura più indicata per le destinazioni agro-energetiche è il girasole alto oleico in ragione delle sue caratteristiche di omogeneità e purezza.



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA

Colza (Brassica napus var. oleifera DC) - Famiglia delle Crucifere

Pianta - erbacea ***annuale-biennale*** a fusto eretto, ramificato, alto in media ***1,5-2,5 metri***, ***microterma*** (zero di vegetazione 6-8°C).

Apparato radicale - fittonante con ***radici robuste*** che si espandono nei primi ***40-45*** cm di profondità.

Fioritura - scalare e dura circa ***20-30 giorni*** a fecondazione prevalentemente incrociata e principalmente ***entomofila***.

Frutto - è una siliqua, che contiene circa 20 semi scuri, con peso medio dai ***3-6 mg/seme***.

PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA

Ambiente - Rotazione - Molto adattabile dal punto di vista pedologico, teme fortemente i **ristagni idrici** quindi **esclusi i terreni** destrutturati.

Avvicendamento - Ciclo **autunnale** o **primaverile estivo**, ottima precessione per il frumento. Causa patogeni comuni è sconsigliata la successione diretta con girasole e soia. Assolutamente da **evitare il ristoppio** (turno di 3-5 anni).

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - SEMINA

Preparazione del Letto di semina

Operazione ***fondamentale*** per la buona riuscita della coltura.

Seme molto piccolo e con necessità di preparare un buon letto di semina. Se preceduta da un cereale meglio ***asportare la paglia*** (altrimenti va comunque sempre trinciata).

Preparare il letto di semina non appena trebbiato il cereale che precede il colza per ***sfruttare e preservare al meglio l'umidità del terreno***. Interventi con attrezzatura mirata per ***non creare eccessiva zollosità***.

Rullare il terreno prima e dopo (dipende dalle condizioni meteo) la semina.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - SEMINA

Epoca di semina

Bisogna cercare di far raggiungere lo stadio di rosetta con **6-8 foglie vere** prima dell'arrivo dei freddi invernali. Indicativamente nei nostri ambienti da **fine agosto a circa metà ottobre**.

Semina Interfila

- **45 cm** con seminatrici di **precisione** e impiego di seme **ibrido** (soluzione ottimale)
- **28-42cm** con seminatrice **universale** con 1 o 2 elementi esclusi (sconsigliato)

Semina Profondità

in relazione alla dimensione del seme ed alla preparazione ed umidità del terreno **1-2 cm non oltre**. Se possibile alla semina **localizzare geodisinfestante**

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - SEMINA

Scelta Varietale

La scelta della cultivar si basa sulla ***valutazione delle caratteristiche aziendali, ambientali ed agronomiche***, in particolare in riferimento alla latitudine, all'epoca di semina, al tipo ed al livello di fertilità del terreno.

La disponibilità di ***nuovi ibridi*** ha consentito di incrementare la redditività della coltura, grazie a ***rese più elevate e stabili***, migliore adattabilità ambientale, ***emergenze più rapide e regolari***, grande capacità di ramificare e di ***compensare le fallanze***, ***elevata resistenza al freddo***, rapida ripresa vegetativa a fine inverno, adattabilità agli stress idrici e termici primaverili, fioritura uniforme e maturazione regolare, ***spiccata riduzione della deiscenza***.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - CONCIMAZIONE

Zolfo - colza *particolarmente avido*, insieme all'azoto è uno degli elementi limitanti la produzione. **Apportare almeno 70-80 unità** (Es. 2,5 q.li/ha di solfato ammonico) prima della ripresa vegetativa (gennaio-febbraio)

Fosforo - fabbisogno di circa **90 unità** da distribuire *prima della semina (non sempre)*

Potassio - fabbisogno di circa **60 unità** da distribuire *prima della semina (non sempre)*

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

PROGRAMMI DI CONTENIMENTO DEI PRINCIPALI FITOFAGI ATTIVI NELLA FASE PRIMAVERILE

Per la coltura del colza, il ricorso ai trattamenti insetticidi è consigliato e giustificato, sotto il profilo economico, solo al superamento dei valori-soglia stabiliti per ciascun parassita. La presenza di alcuni fitofagi, tuttavia, meligete in particolare, può comportare gravi perdite produttive. La coltura, richiede, pertanto, un attento

monitoraggio nelle fasi critiche. Un valido ausilio viene offerto dal posizionamento di "bacinelle trappola" che consentono un monitoraggio preliminare dei flussi di infestazione dei principali parassiti attivi nella fase primaverile, in particolare meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique.

I PRINCIPALI FITOFAGI DEL COLZA



Danni da Cecidomyia



Danni da Limacce

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - AVVERSITÀ

Monitoraggio del Meligete

Ispezionate il campo e guardate attentamente i bottoni fiorali alla ricerca del meligete. In alternativa, per le operazioni di monitoraggio durante il periodo critico della coltura (dalla ripresa vegetativa primaverile a tutta la fioritura) si utilizzano **bacinelle trappola di colore giallo** (il colore giallo attrae la maggior parte degli insetti nocivi) riempitela con 1 litro di acqua e un po' di sapone liquido (del tipo per piatti). E' bene posizionarle sulla **fascia perimetrale della coltivazione** su un adeguato supporto mantenendole **sempre un poco al disopra dell'altezza della vegetazione** (possibilmente posizionare sul lato da cui giungono i venti dominanti).

Controllare la "trappola" regolarmente, per individuare l'arrivo degli insetti e il loro incremento numerico. Sostituire l'acqua ogni 5-6 giorni. La bacinella va **posta e mantenuta sempre all'altezza della vegetazione**.

Se durante il periodo di suscettibilità delle piante sono catturati **più di 10 adulti per vaschetta nelle 24 ore o 40-50 esemplari nell'arco di una settimana** si è raggiunta la soglia che giustifica un intervento chimico mirato (attenzione però a non arrivare troppo tardi e comunque consideriamo che per avere la massima efficacia, deve essere eseguito alla comparsa del fitofago e non tardivamente in piena fase di attacco).



COLZA - CONCIMAZIONE

NUOVI PRODOTTI REGISTRATI

Il colza in Italia, a differenza di quanto avviene in Europa, spesso non è aiutata con un'adeguata registrazione di mezzi tecnici idonei per far fronte alle diverse problematiche.

Dalle semine **2014-2015** si segnalano due prodotti di **recente registrazione**:

Geo-disinfestante, da **localizzare alla semina** (semine con pneumatica di precisione), si segnala **ERCOLE** (della SIPCAM n. registrazione 15901 del 01-10-2013) un **geo insetticida** a base di **Lambdacialotrina registrato anche su Colza**. Numerosi gli insetti terricoli controllati quali elateridi, diabrotica (*Diabrotica virgifera*), nottue, tipule, bibionidi e altri ditteri.

Esca granulare da distribuire per il controllo di **lumache, limacce, chioccioline** si può far riferimento a **METAREX INOV** (della De Sangosse Registrazione n. 15886/PF del 27/01/2014) a base di **Metaldeide**.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - RACCOLTA

La **raccolta** avviene con leggero anticipo rispetto all'orzo, orientativamente nei nostri areali da **metà giugno a tutto luglio**.

Per la **trebbiatura** sono utilizzate mietitrebbie con **testate** specifiche e **barre laterali**.

Produzioni ancora molto variabili in funzione della tecnica colturale adottata e che variano dai **18 ai 45 q.li/ha**.



LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

COLZA - RACCOLTA

Con un andamento climatico spesso instabile (piogge battenti, grandine e vento forte) ci si potrebbe chiedere **se è opportuno assicurare il "raccolto" e "mettere in sicurezza" quella parte del reddito dell'Impresa Agricola** legata alla coltivazione della COLZA. Per effetto di prezzi di mercato discreti, la coltura "vale" e diventa logico preservare questo valore.

Lo strumento assicurativo è un elemento di efficienza economica a pari dei mezzi tecnici e non costa molto.

Varia da comune a comune, ma proviamo fare alcuni conti per capire le grandezze messe in gioco. Sono consapevole che l'assicurazione è considerata una spesa, ma, se necessaria, occorre guardarla diversamente. A grandi linee, la COLZA per una copertura con franchigia del 10%, costa circa il 5% del valore assicurato (valore indicativo che varia da comprensorio a comprensorio in funzione del rischio). Se vogliamo assicurare la produzione da danni quali **la grandine, il vento forte e la pioggia intensa** (tre eventi) ed ipotizziamo una produzione di 30 quintali di prodotto ad ettaro con un valore tabellare di **41,00 €/quintale** (prezzo massimo) abbiamo un valore assicurabile di 1.230,00 €/ettaro al quale corrisponde un premio di circa **61,00€** (costo assicurativo globale che copre anche l'intervallo del danno normalmente non rimborsato, 10-30%).

Se la cifra è questa, stiamo parlando di circa 1,5 quintali di Colza. I conti sono fatti, ma attenzione, **attraverso la PAC** (art. 68), per l'esempio riportato (franchigia 10%), si recupera sulla cifra totale circa il 50% del costo. A questo punto siamo a circa **30,00 €/ettaro di costo effettivo**. Sono molti, sono pochi? Sta all'Azienda decidere se serve o se si possono risparmiare anche questi.

Tratto da **Informazione Tecnica** a cura di:

Pennuti Dr. Giancarlo Responsabile SADA Srl Romagna - Italia Centrale

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

LEGUMINOSE DA GRANELLA



Vicia faba

Nell'ambito della specie ***tre varietà botaniche*** sono distinguibili ***in base alla dimensione dei semi:***

Vicia faba maior, che produce semi appiattiti e grossi (1.000 semi pesano da ***1.000 a 2.500 gr***), impiegati per l'alimentazione umana;

Vicia faba equina, favetta o fava cavallina, provvista di semi appiattiti di media grandezza (***1.000 semi pesano da 700 a 1000 gr.***) che s'impiegano per l'alimentazione del bestiame e, oggi, anche dell'uomo come granella fresca inscatolata o surgelata.

Vicia faba minor, favino o fava piccola, i cui semi sono rotondeggianti e relativamente piccoli (***1.000 semi pesano meno di 00 gr.***) e s'impiegano per seminare erbai e sovesci (poiché fanno risparmiare seme, rispetto alle altre varietà) e anche come concentrati nell'alimentazione del bestiame.

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

FAVINO



Esigenze Ambientali - Pianta **Microterma** che germina con accettabile prontezza già con temperature del terreno intorno a 5 °C; in queste condizioni l'emergenza si ha in 15-20 giorni. La **resistenza al freddo è limitata**: nelle prime fasi vegetative (stadio di 4-5 foglie al massimo di resistenza) gelate di -6 °C possono essere fatali alla maggior parte delle varietà. **Forte consumatrice d'acqua** e trova proprio nella deficienza idrica durante la fase di granigione il più importante fattore limitante delle rese.

Semina - Anticipata rispetto al frumento. Dosi seme tali da assicurare **30-50 piante/m²** corrispondenti a circa **200 - 300 Kg/ha di semente**

Concimazione - **Azoto autosufficiente, P e K** rispettivamente 80-100 e 100-150 unità

Produzione - La raccolta inizia da metà a fine giugno, con rese variabili che nei nostri ambienti vanno mediamente dai 20 ai **30 q.li/ha**

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

LEGUMINOSE DA GRANELLA



Cece - *Cicer arietinum* L.e

Il cece è la terza leguminosa da granella per importanza mondiale, dopo il fagiolo e il pisello.

La superficie coltivata nel mondo è di circa 11 milioni di ettari.

semi secchi del cece sono un ottimo alimento per l'uomo, ricco di proteine (15-25%) di qualità alimentare tra le migliori entro le leguminose da granella.

Il cece è una **pianta annuale**, con radice ramificata, profonda (fino a 1,20 m), il che la rende assai **aridoresistente**; gli steli sono ramificati, eretti o semi prostrati, lunghi da 40 a 60 cm.

1.000 semi pesano da 400 a 500 gr (varietà a seme grosso)

LE PRINCIPALI COLTURE ERBACEE

CECE



Esigenze Ambientali - Pianta **Microterma** che germina con accettabile prontezza già con temperature del terreno intorno a **10 °C**. Resiste al freddo meno della fava. Il cece è una pianta assai **rustica**, adatta al **clima caldo-arido**, perché resiste assai bene alla siccità mentre non tollera l'umidità eccessiva.

Semina – in tutto il bacino del mediterraneo si semina a fine inverno (da marzo) . *Dosi seme tali da assicurare **25-30 piante/m²** corrispondenti a circa **80 - 100 Kg/ha di semente***

Concimazione – **Azoto autosufficiente, P 40-60 e K 40-50 unità (solo se terreno carente)**

Produzione – *La raccolta inizia da metà luglio a tutto agosto, con rese variabili che nei nostri ambienti vanno mediamente dai **25 ai 40 q.li/ha***

5. Sicurezza e igiene del lavoro

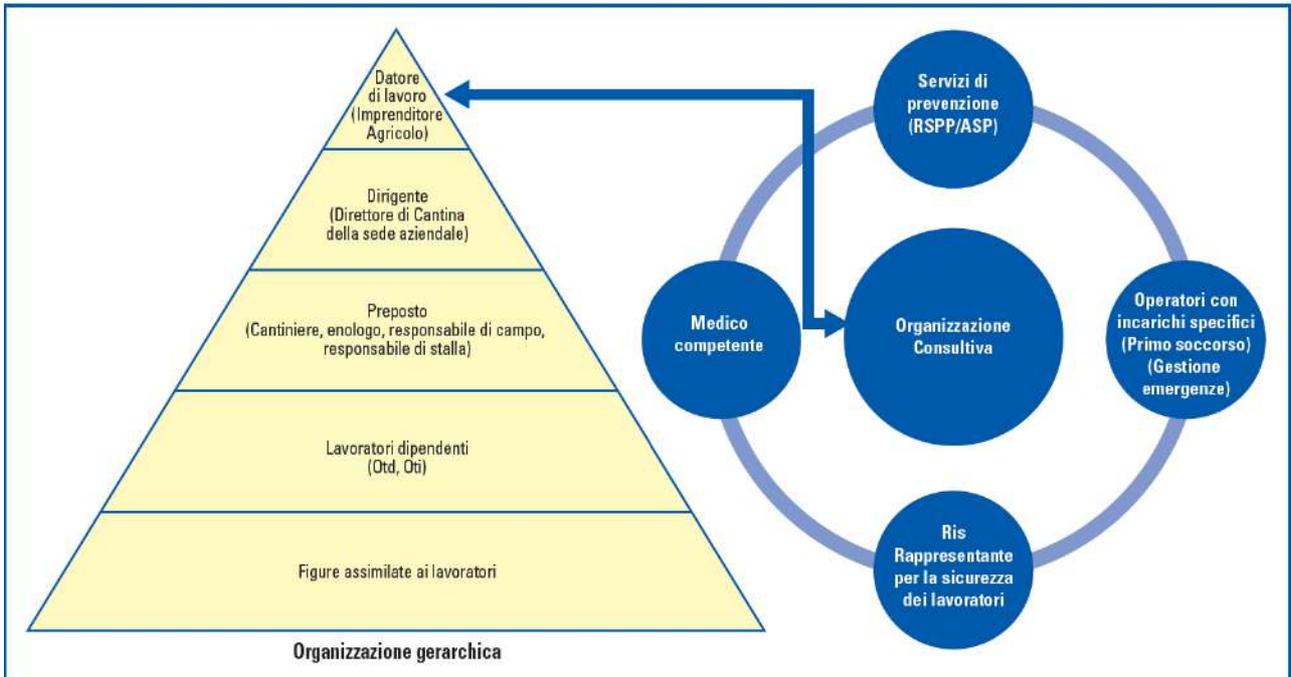
In agricoltura si effettuano molte lavorazioni di tipo diverso che richiedono l'utilizzo di macchine e attrezzature (causa più frequente degli infortuni gravi e mortali), le situazioni e i processi lavorativi non sono facilmente standardizzabili, l'età degli addetti (specie nelle aziende a conduzione familiare) è spesso elevata e frequente è il ricorso a manodopera straniera, poco specializzata. Da qui la necessità di creare una serie di strumenti che possano consentire agli operatori del settore una più facile gestione della sicurezza, nella salvaguardia della salute e della sicurezza di ogni lavoratore e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il settore si caratterizza per le diverse tipologie di lavoratori in esso occupati, quali: lavoratori subordinati; soci lavoratori (nel caso di cooperative e società); familiari; lavoratori a tempo determinato, lavoratori stagionali, altre tipologie contrattuali (esempio: contratti a chiamata) nonché lavoratori voucheristi.

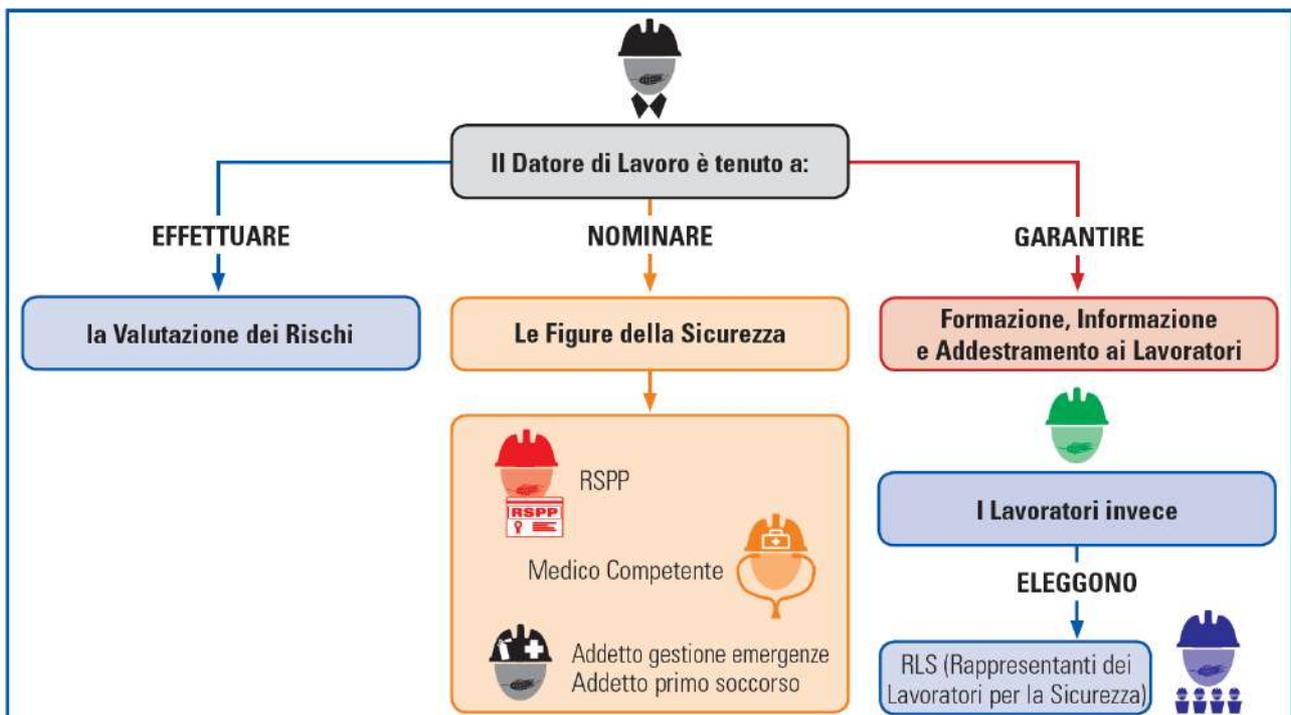
Tipologie di lavoratori maggiormente diffuse in agricoltura Contoterzisti Collaboratori familiari Soci della società o cooperativa agricola Lavoratori occasionali Lavoratori subordinati



Tra gli aspetti rilevanti emerge il concetto di organizzazione della sicurezza: organizzare significa suddividere i compiti: tutti sono coinvolti nella gestione della sicurezza. Pertanto, anche nelle aziende agricole tutti sono responsabili della propria sicurezza e di quella di altre persone che operano in azienda, secondo le indicazioni riportate nella figura seguente:



Ai sensi dell'articolo 2, per "Datore di Lavoro" si intende "il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.



6. Multifunzionalità e diversificazione delle attività aziendali

DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO AGRICOLO opportunità e strumenti

Sino a pochi decenni fa l'agricoltura aveva la principale finalità di produrre MATERIE PRIME alimentari e non, ➔
...Queste erano al loro volta destinate a diventare ALIMENTO O MANUFATTOsolo attraverso un'attività artigianale o industriale.

Questo periodo è meglio conosciuto come "rivoluzione verde", in cui l'agricoltura mondiale era chiamata ad uno sforzo quantitativo, attraverso la diffusione di nuove tecniche di coltivazione ed allevamento.

Solo dopo il 2000, le politiche Europee hanno riconosciuto all'agricoltura molteplici altre funzioni, ...oltre a quelle tradizionali (produrre cibo e fibre)

Secondo questa nuova visione, l'agricoltura acquisisce ruolo nel

- ...proteggere l'ambiente ed il territorio
- ...conservare la biodiversità
- ...gestire in maniera sostenibile le risorse (su tutte acqua e fertilità dei suoli)
- ...contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali
-garantire la sicurezza alimentare
- ...disegnare il paesaggio

Il termine "multifunzionalità" è stato introdotto per la prima volta, a livello internazionale, durante il SUMMIT «**Conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo**» di Rio de Janeiro nel 1992,

Nel documento AGENDA 21 ➔ **era previsto che le POLITICHE AGRICOLE MONDIALI convergessero a favore della caratteristica MULTIFUNZIONALE DELL'AGRICOLTURA!!**

L'OBIETTIVO di questa nuova strategia ➔... era quello di *assicurare uno sviluppo economico responsabile verso la società e volto a tutelare le risorse fondamentali e l'ambiente*

In agricoltura la MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA... ➔ è intesa come la **capacità di fornire funzioni multiple e non esclusivamente legate alla produzione di materie prime alimentari e non** .

Le funzioni possono essere di vario tipo:

- **economica** (produttiva, occupazionale, di generazione di reddito)
- **ambientale** (mantenimento della qualità ambientale..., conservazione del paesaggio..., salvaguardia idrologica..., conservazione della biodiversità..., valorizzazione delle risorse naturali locali)
- **sociale** (mantenimento delle tradizioni rurali, erogazione di servizi ricreativi, didattici, terapeutici).

7. Gestione aziendale e legislazione fiscale tributaria e agraria

È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

Definizione di attività agricola

art. 2135. 2 c.c.

Requisito oggettivo:

- Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e allevamento di animali si intendono le attività dirette:
- alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso;
 - di carattere vegetale o animale;
 - che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre, marine.

Attività connesse : art. 2135.3 c.c.

Per attività connesse si intendono quelle svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla:

- a)- manipolazione;
- conservazione;
- trasformazione;
- commercializzazione;
- valorizzazione,

dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali

b) alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature e risorse dell'azienda normalmente utilizzate nell'attività agricola esercitata;

c) sono attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;

d) sono attività di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

A N T E

COLTIVATORE DIRETTO colui che si dedica direttamente e abitualmente alla coltivazione dei fondi e all'allevamento degli animali, sempreché la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della conduzione del fondo

IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE colui che dedica 2/3 del proprio tempo lavoro e ne riatrae 2/3 del proprio reddito da lavoro

P O S T

Imprenditore agricolo professionale

- Ha conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 Regolamento CE 1999
- Dedicava alle attività agricole di cui all'art. 2135 cc, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo;
- Ricava dalle medesime attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro.

8. CONCLUSIONI

Gli approfondimenti delle singole tematiche possono essere consultate dagli allievi nel materiale didattico consegnato

C.r.a.t.i.a

Confagricoltura Umbria

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2014 – 2020
Misura 1 - Sottomisura 1.1. Formazione professionale ed acquisizione competenze Tipologia di
intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo – D.G.R. n. 112/2016 e successive modifiche e integrazioni



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE
NELLE ZONE RURALI



Regione Umbria

CONFAGRICOLTURA UMBRIA SERVIZI SRL
VIA CATANELLI 70
PONTE SAN GIOVANNI PERUGIA